

Protocollo d'intesa per la sospensione del procedimento con messa alla prova

(Legge 28 aprile 2014 n. 67)

fra

Tribunale Ordinario di Latina

e

Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Roma e Latina

Sede di Servizio di Latina

Le Parti firmatarie (il Presidente del Tribunale di Latina ed il Direttore dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Roma e Latina - Sede di Servizio di Latina), ritenendo che la collaborazione tra magistrati e operatori dell'Ufficio di esecuzione penale esterna (Uepe) possa agevolare l'applicazione del nuovo istituto della messa alla prova consentendo di ottenere i risultati auspicati dal legislatore, nella consapevolezza che non si può vincolare la discrezionalità decisionale dell'Autorità Giudiziaria ed in un'ottica di ottimizzazione delle limitate risorse disponibili, sottoscrivono il presente Protocollo al fine di:

- deflazionare il sistema giudiziario e contrastare il sovraffollamento carcerario, mediante l'attivazione di percorsi alternativi al dibattimento ed alla detenzione;
- agevolare l'accesso al nuovo istituto della messa alla prova attraverso l'individuazione di procedure trasparenti e la predisposizione di apposita ed adeguata modulistica;
- predisporre modalità applicative uniformi ed efficaci per facilitare il compito dei diversi soggetti chiamati a dare attuazione al nuovo istituto della messa alla prova nell'interesse del singolo e della collettività;
- garantire il diritto all'informazione sul nuovo istituto della messa alla prova e sulle modalità di accesso.

Le Parti convengono sui seguenti presupposti:

dovrà essere effettuata dall'Autorità Giudiziaria competente una preliminare delibazione di ammissibilità per evitare che venga elaborato invano il programma di trattamento da parte dell'Uepe;

l'istanza di programma di trattamento presentata all'Uepe dall'interessato, direttamente o tramite il suo difensore, dovrà essere corredata dalle informazioni e dalla documentazione giuridica (decreto di citazione a giudizio, verbale udienza,) necessaria per avviare l'indagine socio ambientale;

l'interessato, direttamente o tramite il suo difensore, dovrà fornire all'Uepe, al momento della presentazione dell'istanza di programma di trattamento o subito dopo, la disponibilità dell'Ente presso cui intende realizzare il lavoro di pubblica utilità con l'indicazione dei giorni e degli orari settimanali in cui potrà svolgersi tale lavoro;

il programma di trattamento dovrà essere elaborato dall'Uepe in considerazione delle caratteristiche personali e sociali dell'interessato tenendo presente che non vi è pronuncia di condanna nei

confronti dello stesso, il quale dovrà dividerlo e sottoscriverlo. Tale programma potrà essere integrato o modificato dall'Autorità Giudiziaria competente;

l'attività di volontariato con finalità di responsabilizzazione sociale non è condizione *sine qua non* per la decisione di sospensione del procedimento con messa alla prova e potrà essere proposta dall'Uepe in qualsiasi fase del percorso qualora ritenuta opportuna e compatibile con altri impegni dell'interessato;

anche la condotta riparatoria, intesa, sia come attività a favore della collettività, sia come conciliazione, restituzione o risarcimento del danno alla vittima, non è condizione obbligatoria e potrà essere proposta dall'Uepe in qualsiasi fase del percorso dopo attenta valutazione dell'opportunità e della disponibilità di risorse adeguate;

il programma di trattamento in linea di massima non dovrebbe contenere prescrizioni orarie o limitazioni alla circolazione nel territorio, salvo specifiche diverse valutazioni da parte dell'Autorità Giudiziaria;

l'Uepe si rende disponibile ad effettuare il controllo sulla realizzazione del programma di trattamento ed il rispetto delle prescrizioni relativamente a tutti i percorsi di messa alla prova disposti nel territorio di competenza del Tribunale di Latina, fatta salva la possibilità che l'Autorità Giudiziaria richieda accertamenti alle FF.OO;

l'Uepe, nell'ambito del servizio di segretariato sociale – sportello legale – attivo presso la sede dello stesso Ufficio sita a Latina in via Piscinara Destra snc, il lunedì ed il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, assicurerà l'erogazione di informazioni sul nuovo istituto della messa alla prova e sulle modalità di accesso nonché sugli Enti territoriali che collaborano per la realizzazione dei lavori di pubblica utilità nonché delle attività di volontariato e giustizia riparativa.

In considerazione di quanto sopra, le Parti individuano le seguenti modalità operative:

1. la domanda di programma di trattamento va presentata in originale dall'interessato o tramite procuratore speciale all'U.E.P.E. territorialmente competente, ovvero quello di domicilio dell'indagato/imputato; alla stessa dovrà essere allegata la documentazione giuridica in possesso (decreto di citazione a giudizio, verbale udienza,), nonché ogni altra documentazione utile per avviare l'indagine socio-ambientale necessaria ai fini dell'elaborazione del programma di trattamento (dichiarazione di disponibilità dell'Ente presso il quale si intende svolgere il lavoro di pubblica utilità e/o l'attività di volontariato di rilievo sociale o di giustizia ripartiva). E' auspicabile che sia lo stesso interessato, se libero, a depositare la predetta domanda in modo da poter effettuare il primo colloquio di avvio dell'indagine con l'operatore addetto altrimenti il medesimo dovrà presentarsi presso l'U. E.P.E. entro i tre giorni lavorativi successivi;
2. l'U.E.P.E. rilascia l'attestazione dell'avvenuta presentazione della richiesta di programma di trattamento, con l'indicazione del numero di protocollo e la data, da depositare, a cura dell'interessato o del suo difensore, all'Autorità Giudiziaria competente, anche in caso di giudizio direttissimo in modo che l'Autorità Giudiziaria competente possa rinviare comunque l'udienza;
3. l'Autorità Giudiziaria competente valuta l'ammissibilità o meno della richiesta di sospensione del procedimento penale con messa alla prova ossia valuta che ci siano i presupposti di cui agli artt. 464 quater C.P.P. e 168 bis C.P., che l'imputato abbia espresso il suo consenso, che non sia stato già ammesso alla messa alla prova in altro procedimento,

che si asterrà dal commettere ulteriori reati e che non ricorra uno dei casi di cui agli artt. 102, 103, 104, 105 e 108 C.P;

4. in caso di positiva delibazione l' Autorità Giudiziaria competente rinvia l'udienza, con sospensione della prescrizione ai sensi dell'art 159 co. 1 n. 3 C.P. al massimo di 4 mesi per i soggetti liberi e 2 mesi per i quelli detenuti, al fine di consentire all'U.E.P.E di effettuare l'indagine socio-ambientale ed elaborare il programma di trattamento con le modalità previste al comma 4 dell'art. 464 bis C.P.P;
5. in caso di ammissibilità e rinvio dell'udienza l'Autorità Giudiziaria competente informa l'U.E.P.E territorialmente competente via mail (uepe.latina@giustizia.it - uepe.latina@giustiziacert.it);
6. anche in caso di inammissibilità e pronuncia di sentenza ex art. 129 C.P.P. l'Autorità Giudiziaria ne trasmette comunicazione via mail (uepe.latina@giustizia.it - uepe.latina@giustiziacert.it) all'U.E.P.E. che procede all'archiviazione della richiesta di programma di trattamento;
7. l'U.E.P.E, ricevuta la comunicazione di fissazione dell'udienza, procede, tramite un funzionario di servizio sociale incaricato, alla realizzazione dell'indagine socio-ambientale ed all'elaborazione del programma di trattamento, formulato d'intesa con l'interessato che dovrà sottoscriverlo. A tale incarico potrà contribuire anche lo psicologo qualora presente presso l'U.E.P.E.;
8. il programma di trattamento, sarà consegnato in originale all'interessato o al suo difensore che si occuperà di depositarlo presso l'Autorità Giudiziaria competente. Copia del programma di trattamento sarà trasmessa dall'U.E.P.E. via mail all'Autorità Giudiziaria competente, unitamente alla relazione di indagine socio-familiare ed alle considerazioni che lo sostengono;
9. l'Autorità Giudiziaria competente, ricevuto il programma di trattamento, potrà integrarlo o modificarlo;
10. la durata della messa alla prova sarà stabilita dall'Autorità Giudiziaria competente tenuto conto oltre che della pena edittale prevista anche dell'esito dell'indagine socio-familiare, delle considerazioni a supporto del programma di trattamento e della disponibilità delle risorse rappresentate con particolare riferimento al lavoro di pubblica utilità, tuttavia non dovrà superare i 18 mesi a fronte di una previsione di legge di 24 mesi per mantenere la possibilità di proroga, ove ritenuto necessario;
11. l'Autorità Giudiziaria competente, valutato il programma di trattamento ed apportate eventuali integrazioni, decide con ordinanza circa la sospensione del procedimento penale con messa alla prova, indicando nella stessa il periodo di sospensione e durata della prova, nonché rinviando ad altra udienza la valutazione dell'esito di tale prova, la cui data dovrà essere fissata almeno a tre mesi dalla conclusione della stessa prova in modo da consentire all'Uepe di predisporre la relativa relazione conclusiva;
12. l'ordinanza di sospensione ed ammissione alla prova viene immediatamente trasmessa dall'Autorità Giudiziaria competente all'U.E.P.E. competente ove l'interessato dovrà recarsi per sottoscrivere il verbale di messa alla prova entro 20 giorni dalla notifica della stessa ordinanza;
13. l'UEPE, procederà alla trasmissione del suddetto verbale all'Autorità Giudiziaria competente;
14. l'U.E.P.E. controllerà l'esecuzione del programma di trattamento, con le modalità proprie del Servizio e relazionerà trimestralmente sull'andamento dello stesso, proponendo eventuali modifiche ed integrazioni all'Autorità Giudiziaria competente;
15. l'U.E.P.E, a conclusione della prova e comunque non oltre il termine della fissazione dell'udienza già prefissata, invierà all'Autorità Giudiziaria competente relazione dettagliata sul decorso e sull'esito della prova.

Il presente Protocollo viene assunto salvo verifica circa l'adeguatezza e la sostenibilità entro 12 mesi nell'ambito di un tavolo tecnico di lavoro a cui saranno chiamati a partecipare i rappresentanti di tutti gli Enti istituzionali e non coinvolti (Tribunale,, Uepe, Camera Penale, Enti Locali, ASL, Privato sociale, Volontariato,^{OKA.VE DECU AVVOPIN}), il cui coordinamento sarà affidato all'Uepe.

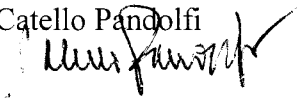
Si allegano:

- modello di stanza di programma di trattamento da presentare all'U.E.P.E. con in calce attestazione di avvenuta ricezione della stessa rilasciata dall'U.E.P.E;
- modello di programma di trattamento;
- modello di indagine socio-familiare;
- modello di verbale di messa alla prova

Latina, 23/02/2015

Il Presidente del Tribunale di Latina

Dott. Catello Pandolfi



Per delega del Direttore Reggente

Dott.ssa Caterina CALDAROLA

La Responsabile di sede

Dott.ssa Nunzia CALASCIBETTA



Al Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Ufficio Esecuzione Penale esterna di
LATINA

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____, il _____,
domiciliato in _____, via _____, n. _____,
CAP _____, tel. _____, e-mail _____

CHIEDE

- per se stesso;
- per il/la Sig.re/ra _____, nato/a _____, il _____, domiciliato in _____, via _____, tel _____, e-mail _____, in qualità di suo Procuratore Speciale,

l'elaborazione di un programma di trattamento ai sensi dell'art. 464-bis c.c.p. "Sospensione del procedimento con messa alla prova", relativamente all'imputazione per il reato di _____, in relazione al procedimento penale n. _____ presso il Tribunale/GIP di _____
A tale fine dichiara:

- 1) di trovarsi nelle seguenti condizioni personali/familiari: _____;
- 2) di svolgere la seguente attività lavorativa: _____;
- 3) di essere disponibile a svolgere il lavoro di pubblica utilità presso l'Ente/Cooperativa/Associazione _____, in _____, via _____, tel _____, e-mail _____;
- 4) di essere disponibile alle seguenti azioni riparatorie per il risarcimento del danno: _____;
- 5) di rendersi disponibile ad intraprendere percorsi finalizzati alla riparazione del danno o di mediazione con la persona offesa, secondo le modalità prescritte dal Giudice.

Data _____

Firma _____

Si attesta che il/la Sig./ra _____, nato/a a _____, il _____, domiciliato in _____, via _____, ha presentato:

- personalmente;
- tramite Procuratore Speciale: _____

la *richiesta di elaborazione di un programma di trattamento* per l'istanza di sospensione del procedimento con messa alla prova (art. 464 bis C.P.P.) producendo la seguente documentazione: _____

Verificata la completezza degli atti presentati, la suddetta richiesta è stata acquisita il _____, con protocollo n. _____

Latina,

La Responsabile di sede



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di

Prot. n. _____ del _____

**Proposta di Programma di trattamento relativo alla
sospensione del procedimento penale con messa alla prova**
(Ai sensi dell'art. 464 bis del Codice di procedura penale)

Considerate le valutazioni complessive sul profilo della personalità, il contesto di vita e le risorse disponibili emerse dall'indagine sociale svolta sul/la:

sig./sig.ra _____ nato/a il _____
a _____ prov. _____ residente a _____
prov. _____ in via/piazza _____ n. _____ dimora abituale

relativa alla **sospensione procedimento con messa alla prova** n. _____
pendente innanzi _____
udienza _____

si propone il seguente programma di trattamento

L'incolpato/imputato durante il periodo di sospensione del procedimento penale con messa alla prova si impegna a:

- mantenere contatti con l'UEPE, secondo le modalità stabilite con l'UEPE, fornendo tutte le informazioni richieste sulle attività prescritte;
- comunicare tempestivamente all'UEPE ogni cambiamento di dimora o residenza;
- adempiere puntualmente agli obblighi di assistenza, cura e sostegno familiare, in particolare si impegnerà nelle seguenti azioni:

- svolgere l'attività lavorativa di _____ presso la ditta _____ con sede legale _____,

a) luogo di lavoro _____

b) giorni della settimana _____

c) orari di lavoro _____

- attivarsi nella ricerca di occupazione
- svolgere la seguente attività di studio - formazione - integrazione sociale:

- svolgere attività di volontariato presso _____
con sede in _____, così come di
seguito:

a) compiti svolti _____

b) giorni e ore dell'impegno _____

- svolgere il lavoro di pubblica utilità presso

con sede in _____

a) compiti svolti _____

b) giorni e ore dell'impegno _____

concordati con l'Ente _____

- ad adoperarsi nei confronti della vittima del reato con le seguenti modalità:

a) adesione ad un percorso di mediazione penale: _____

b) prestazioni di tipo risarcitorio: _____

- svolgere il programma terapeutico presso la seguente struttura:

a) Ser.T. di _____

b) Comunità terapeutica _____

c) D.S.M. _____

con le seguenti modalità e finalità: _____

Il Funzionario di Servizio Sociale

L'imputato/incolpato

La Responsabile di Sede



Ministero della Giustizia
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Roma e Latina
Sede di Servizio di Latina

Protocollo n.

ALTRIBUNALE DI

Del:

Identificativo fascicolo:

Rif. Richiesta n.

In data:

Pervenuta da:

Ha realizzato l'indagine sociale:

Estensore della relazione:

Fonti:

OGGETTO: Relazione indagine sociale finalizzata a:

Data udienza :

Cognome e nome soggetto	
Data e luogo di nascita	
Residenza	
Reato	
Domicilio ai fini della messa alla prova	
Lavoro attuale	

Situazione attuale

Storia del soggetto e contesto relativo alla commissione del reato.

1. Profilo e risorse personali

Descrizione: punti forza: Punti di debolezza:
2. Famiglia e contesto abitativo
Informazioni: Punti forza: Punti di debolezza:
3. Lavoro-studio-formazione
Informazioni: Punti forza: Punti di debolezza:
4. Situazione sanitaria e dipendenza
Informazioni: Punti forza: Punti di debolezza:
5. Relazioni sociali e rapporti con le istituzioni
Informazioni: Punti forza: Punti di debolezza:
6. Atteggiamento nei confronti del reato
7. Disponibilità alla riparazione
Considerazioni complessive

Latina,

Il Funzionario di servizio sociale

La Responsabile di Sede



ASS.SOC. INCARICATO
.....
PRESENZA.....
TEL DIRETTO 0773/8205..
TEL.CENTR. 077382051

Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Roma e Latina

Sede di Servizio di Latina

VERBALE DI MESSA ALLA PROVA

Nell'anno duemila _____ addi _____ del mese di _____
davanti a me _____ per delega del Direttore dell' Ufficio di
Esecuzione Penale Esterna di Roma e Latina è presente :

Il/La/Sig.Sig/ra _____

Nato/a il _____ a _____

Residente/Domiciliato a _____

Via/P.zza/L.go _____

Identificato con documento _____ numero _____

rilasciato il _____ da _____

per sottoscrivere il presente verbale di messa alla prova concessa con ordinanza / verbale
udienza n° _____ del _____

emesso/a dal Tribunale di _____

Il/La Sig/Sig.ra _____

viene messo/a a conoscenza del contenuto del programma di trattamento approvato
dall'Autorità Giudiziaria competente nonché di ogni altro elemento prescrittivo del sopracitato
provvedimento con cui si dispone la messa alla prova per anni _____

mesi _____ giorni _____

L'interessato/a letta la documentazione di cui sopra, ne accetta il contenuto e si impegna a
rispettarne termini e condizioni.

Latina, _____

Ricevo copia del verbale di messa alla prova

L'interessato/a

La Responsabile di sede
